

Passione, morte e risurrezione di Gesù il Cristo

Trento – Casa di spiritualità

sabato 12 aprile 2014

(canzone)

Introduzione

Claudio

Gli Ebrei, il primo popolo amico che Dio si è scelto per farsi conoscere a tutti gli uomini, sono persone molto religiose. Tra le varie feste che celebrano durante l'anno, ce n'è una nella quale ogni famiglia si ritrova in casa e prepara una cena particolare, semplice ma molto importante, per ricordare e non dimenticare che Dio, al tempo di Mosè, ha liberato gli Ebrei dalla schiavitù degli egiziani e ha donato loro una nuova terra dove vivere: la Palestina.

Anche Gesù, che era Ebreo, era molto affezionato a questa festa che si chiama Pasqua; questa parola significa “passaggio” (perché gli Ebrei, per scappare dagli Egiziani, dovettero passare attraverso le acque del Mar Rosso).

Negli ultimi giorni della sua vita in Palestina, perché lui sapeva bene la brutta fine che avrebbe fatto, Gesù era in cammino con i suoi amici verso la città di Gerusalemme, la città più importante della Palestina, perché voleva celebrare lì la festa di Pasqua.

I sacerdoti vogliono uccidere Gesù

Lia

Gesù, nella sua vita, aveva insegnato un modo nuovo e più bello per essere amici di Dio, ma si era fatto anche alcuni nemici, invidiosi e gelosi perché tante persone seguivano le sue idee e volevano bene a Gesù. Siccome alcuni sacerdoti ed esperti della Bibbia non lo sopportavano più, avevano deciso che era ora di finirla, bisognava eliminarlo, ucciderlo.

Maria unge Gesù

Gesù, però, aveva anche tanti amici ed amiche: una di queste si chiamava Maria. Due giorni prima della festa di Pasqua, mentre Gesù era in una cittadina di nome Betania, Maria fece una cosa un po' strana: mentre gli altri parlavano, lei prese una boccetta di olio profumato e spalmò la testa di Gesù.

(si passa il profumo di nardo)

Tutti pensavano che fosse un po' matta e anche sprecona, ma lei aveva fatto quel

gesto per un motivo ben preciso ma che nessuno aveva capito, tranne Gesù. Infatti, siccome l'olio profumato veniva usato per ungere il corpo dei morti prima della loro sepoltura, Gesù aveva capito che si stava avvicinando il momento della sua morte.

Giuda tradisce Gesù

Luciano Nel frattempo, infatti, Giuda, uno dei dodici apostoli, si era lasciato ingannare dal Diavolo, il nemico numero uno di Gesù, e si era messo d'accordo con i sacerdoti per preparare una trappola a Gesù: catturarlo con una scusa, portarlo in tribunale per accusarlo, condannarlo e farlo morire. Il piano era pronto nei dettagli e Giuda, per la sua collaborazione, avrebbe ricevuto una ricompensa di trenta monete d'argento.

La cena di Pasqua di Gesù con i discepoli

Claudio Gesù, intanto, aveva incaricato alcuni discepoli che andassero a Gerusalemme a preparare la cena di Pasqua in una bella sala. Quella cena, infatti, doveva essere proprio speciale perché Gesù voleva dire e fare alcune cose importantissime e che nessuno avrebbe mai più dimenticato.

La prima Messa e la lavanda dei piedi

Quella sera, due giorni prima della festa di Pasqua, Gesù e i dodici discepoli si accomodarono a tavola e cominciarono a mangiare in allegria. A un certo punto, Gesù si alzò e disse: "Cari amici, devo dirvi una cosa non bella. Purtroppo, uno di voi non vuole più essere più mio amico e ha deciso con altri di farmi uccidere". I discepoli, molto sorpresi e tristi, cominciarono a guardarsi l'un l'altro e a farsi domande.

Allora Gesù prese un pane, ringraziò Dio con una preghiera, lo spezzò in piccole parti, le distribuì a tutti e disse: "Cari amici, ricordatevi: questo pane è il mio corpo che io dono a voi e a tutti, specialmente a chi ha bisogno di essere perdonato, mangiatelo". Poi prese un calice di vino e disse: "Cari amici, ricordatevi: questo vino è il mio sangue che io dono a voi e a tutti, specialmente a chi ha bisogno di essere perdonato, bevételo".

Fatto questo, Gesù si alzò da tavola, prese un catino pieno d'acqua e un asciugamano e, uno alla volta, cominciò a lavare i piedi a tutti i discepoli. E aggiunse: "Io ho un grande sogno nel cuore: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Lo so che non è facile, ma se vi fidate di me io vi donerò una forza speciale, lo Spirito

Santo, cioè la capacità di amare e voler bene agli altri proprio come ho fatto io”.

Infine, siccome Gesù vedeva che i discepoli erano un po' perplessi disse: “State tranquilli! Vi prometto che quando risorgerò, cioè prima di ritornare in cielo nella casa di Dio Padre, ci rivedremo in Galilea”.

La debolezza di Pietro

Marisa Pietro, il capo degli apostoli, fece una promessa a Gesù: “Sappi che tu puoi sempre contare su di me. Io, per te, sono pronto ad andare anche in prigione, anzi, a morire!”.

Gesù prese Pietro da una parte e, sorridendo, gli disse in un orecchio: “Anche tu, caro Pietro, proprio stanotte, per ben tre volte giurerai di non conoscermi, prima che un gallo canti due volte”. Pietro rimase senza parole.

Claudio A questo punto, poiché Gesù aveva detto e fatto tutto quello che gli premeva, si alzò e cantò insieme ai discepoli una preghiera di ringraziamento.

(canzone)

Getsemani

Marisa Gesù, con i suoi discepoli, uscì dalla città e arrivò in un uliveto chiamato Getsemani. Era un luogo che conoscevano perché vi erano stati molte volte.

Entrò assieme a tre dei suoi discepoli. Gesù era triste e aveva molta paura. Disse ai suoi amici: “Restate qui a farmi compagnia e pregate”. Poi si allontanò per pregare da solo: “Padre del Cielo, se puoi fa che non provi questo grande dolore però non fare quello che voglio io ma ciò che vuoi tu”. Quando tornò dai discepoli si accorse che si erano addormentati. Li svegliò e disse: “Non siete capaci di restare svegli almeno un'ora con me? Restate svegli e pregate come vi ho insegnato. Padre nostro...”.

(Padre Nostro con i bambini)

Andò di nuovo a pregare e, quando ritornò, li trovò ancora che dormivano e li svegliò nuovamente. E così la terza volta poi li fece alzare e disse: “È arrivata l'ora in cui devo essere consegnato in mani ai miei nemici”.

Luciano Mentre parlava si sentì arrivare della gente. Era un gruppo di guardie che avevano spade, bastoni e torce. Con loro c'era Giuda. Egli si avvicinò a Gesù e lo baciò. Era il segnale stabilito. Le guardie lo arrestarono. In quel momento uno degli apostoli estrasse una spada e tagliò un orecchio al servo del sacerdote. Gesù allora lo

rimproverò e lo invitò a mettere via la spada. Le guardie, infine, portarono via Gesù. I discepoli, vedendo quello che era successo, si spaventarono e scapparono abbandonando il loro maestro.

Il processo davanti al sinedrio

Luciano La folla con i bastoni condusse Gesù nella casa del Sommo Sacerdote, dove si riunirono anche gli anziani del popolo e gli studiosi della Legge di Mosè.

Marisa Pietro intanto, senza farsi vedere, aveva seguito Gesù ed era entrato nel cortile della casa e si era seduto accanto al fuoco a scaldarsi con gli altri servi.

Luciano Dentro la casa i sommi sacerdoti cercavano la maniera per mettere a morte Gesù. Riuscirono a trovare alcune persone che testimoniavano il falso contro di lui. Uno disse: “L’ho sentito dire: Posso distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni”

Marisa A Pietro si avvicinò una delle serve, lo guardò fisso e gli disse: “Anche tu eri con Gesù!” “Non so e non capisco che cosa dici” gli rispose Pietro e uscì dal cortile. Un gallo cantò.

Luciano Il sommo sacerdote si alzò di fronte a Gesù ed iniziò ad interrogarlo: “Allora cosa dici? Senti cosa testimoniano questi contro di te?” Ma Gesù stava in silenzio. “Rispondi! Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio benedetto che stiamo aspettando?” E Gesù rispose: “Voi dite che io lo sono. E d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo che siede alla destra della Potenza venire con le nubi del cielo.”

Allora il sommo sacerdote stracciandosi i vestiti cominciò ad urlare: “Avete sentito? Costui bestemmia!” E tutti sentenziarono che era giusto ucciderlo. I servi che erano dentro la stanza iniziarono a girargli intorno, a sputargli, a bendargli gli occhi e dargli schiaffi dicendogli: “Se sei un profeta, indovina chi ti ha dato lo schiaffo!”

Marisa Pietro intanto era tornato a scaldarsi intorno al fuoco. E di nuovo gli si avvicinò la stessa serva, lo guardò negli occhi e gli disse: “Sono sicura! Anche questo era con lui!” “Donna, non lo conosco!” le rispose Pietro. Ma anche gli altri gli si avvicinarono guardandolo: “Sei uno di loro di sicuro. Si sente da come parli che sei un galileo come Gesù!” “Non so quello che dite!” rispose Pietro spaventato. E sull’istante, mentre egli ancora parlava, un gallo cantò. Pietro si ricordò allora della parola che il Signore gli aveva detto: “Prima che il gallo canti due volte, tu mi avrai rinnegato tre volte.” E uscito fuori, pianse amaramente.

Tribunale romano

- Fabio Al mattino i capi dei sacerdoti e gli anziani incatenato Gesù lo portarono da Pilato. Pilato era il governatore Romano in Palestina poiché in quel tempo Roma con il suo esercito aveva conquistato la terra di Gesù. Pilato era anche il giudice del tribunale romano e aveva il potere di liberare o mettere a morte i prigionieri, per questo i capi dei sacerdoti e gli anziani portarono Gesù da lui: perché volevano farlo morire. I sacerdoti accusarono Gesù di molte cose tra queste che lui avesse detto di essere il re dei Giudei, allora Pilato decise di interrogarlo e disse: “Sei tu il re dei Giudei?” “Tu lo hai detto” rispose Gesù e poi non disse più nulla tanto che Pilato ne restò meravigliato.
- Luciano Intanto Giuda pentito di ciò che aveva fatto restituì il denaro ai capi dei sacerdoti e gli anziani e poi scappò via e disperato si tolse la vita.
- Michela Pilato intanto saputo che Gesù era Galileo lo mandò da Erode, un ebreo che governava la Galilea, la regione dove Gesù era cresciuto e che in quei giorni era a Gerusalemme. Erode si rallegrò di vedere Gesù sperando che facesse qualche miracolo ma Gesù non fece nulla e alle tante domande rispose con il silenzio. Allora Erode con i suoi soldati, lo insultò, lo prese in giro e lo rimandò a Pilato.
- Fabio Pilato ogni anno in occasione della Pasqua era solito concedere la libertà ad un prigioniero su richiesta del popolo. Chiese al popolo: “Volete che vi liberi Gesù?”. Ma i sacerdoti incitarono la folla a chiedere che venisse liberato Barabba, in carcere perché in una rivolta aveva ucciso delle persone. “Che farò di Gesù, chiamato Cristo?” chiese Pilato.
- Tutti “Crocifiggilo!”
- Fabio “Ma che male ha fatto?”
- Tutti “Crocifiggilo!”
- Fabio “Punirò severamente Gesù e poi lo rimetterò in libertà”. Ma i giudei risposero: “Noi abbiamo una Legge e secondo questa Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”. A questo punto Pilato prese dell’acqua e si lavò le mani davanti a tutti dicendo: “Non sono responsabile della morte di Gesù. Pensateci voi”. Dopo aver messo in libertà Barabba, consegnò loro Gesù perché fosse crocefisso.
- Michela Alcuni soldati romani presero Gesù, gli misero un vestito rosso e sulla testa una corona di spine e poi lo salutavano dicendo: ”Salve, re dei Giudei”. Con una canna di legno gli davano botte in testa, gli sputavano in faccia e si inginocchiavano davanti a lui per prenderlo in giro. Dopo essersi fatte beffe di Gesù lo spogliarono della veste rossa gli rimisero i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Salita al calvario

I soldati si avviarono con Gesù verso il monte Calvario, che era il luogo dove mettevano in croce i criminali.

Gesù doveva portare sulle spalle la croce, che era pesantissima, ma lui non ce la faceva e continuava a cadere. Lungo la strada incontrarono un uomo che stava tornando a casa dopo aver lavorato in campagna. Quest'uomo, che si chiamava Simone di Cirene, fu costretto dai soldati a portare la pesante croce di Gesù.

La morte

Anna

Molta gente seguiva Gesù piangendo, soprattutto le donne. Giunti al luogo del cranio, dopo averlo crocifisso, i soldati si divisero le sue vesti. Erano le nove del mattino. Gesù era esausto ma sapeva bene che la sua sofferenza non era ancora finita. Una folla curiosa si era radunata attorno ai sacerdoti del tempio e agli scribi ed indicando Gesù lo prendevano in giro e lo deridevano dicendogli: “Nella tua vita hai salvato tante persone, salva te stesso”. Accanto a lui erano stato crocifissi due ladri, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Anche uno dei ladri lo prendeva in giro: “Tu sei il messia! Salva te stesso e anche noi”. Ma l'altro ladro lo rimproverò: “Lui non ha fatto nulla di male. Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. “Oggi sarai con me in paradiso” gli rispose Gesù.

Era quasi mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. D'improvviso la terra tremò e la tenda all'ingresso del tempio si strappò a metà. Fu in quel momento che Gesù gridò a gran voce l'aiuto di suo Padre consegnando la sua vita nelle sue mani. Subito dopo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il soldato che si trovava di fronte a lui, sentendo le ultime parole che Gesù aveva rivolto al Padre, disse tra se e se: “Questo era davvero un uomo giusto”. Anche la folla che la mattina lo aveva insultato, ripensando a quanto era accaduto poco prima, se ne tornava a casa battendosi il petto e scuotendo la testa. Tutti gli amici di Gesù e le donne che lo avevano seguito nei suoi ultimi anni stavano da lontano a guardare quanto accadeva.

Deposizione e sepoltura

Lia

Venne sera, e quella sera era una sera speciale perché era di preparazione alla festa di Pasqua. Arrivò Giuseppe di Arimatea. Era un uomo molto ricco, un personaggio

importante e faceva parte anche del tribunale ebraico, ma non aveva approvato quello che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era un uomo buono e giusto ed era stato discepolo di Gesù, ma di nascosto, perché aveva paura dei capi. Giuseppe si fece coraggio, andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Pilato si meravigliò che Gesù fosse già morto e così chiamò il suo ufficiale e gli domandò se era morto davvero. Dopo averlo ascoltato, diede il permesso di prendere il corpo di Gesù.

Allora Giuseppe tolse Gesù dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo nuovo e lo mise in una tomba scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba e se ne andò.

Rita

Intanto, le donne che erano venute con Gesù fin dalla Galilea avevano seguito Giuseppe. Videro la tomba e osservarono come veniva depresso il corpo di Gesù.

Il giorno dopo, che era Pasqua, esse lo trascorsero nel riposo, come vuole il comandamento.

Il sepolcro vuoto

Trascorso il sabato, verso sera, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli oli aromatici (profumati) per ungerne e profumare il corpo di Gesù. Il mattino dopo, molto presto, era ancora buio, andarono alla tomba da Gesù, il luogo dove lo avevano messo dopo la sua morte. Arrivarono allo spuntar del sole. Appena giunte videro che la grande pietra che chiudeva l'ingresso alla tomba, era stata tolta. Allora entrarono e non trovarono il corpo di Gesù. Rimasero sorprese e confuse e si chiedevano cosa poteva essere accaduto. Ma all'improvviso apparvero due angeli in abiti splendenti e dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto... è vivo. Vi ricordate che, quando si trovava in Galilea, vi disse che i peccatori, quelle persone che lo odiavano e lo rifiutavano, lo avrebbero messo in croce, ma che dopo tre giorni sarebbe risorto dai morti!". Le donne all'inizio erano impaurite, ma poi si ricordarono delle sue parole. Corsero allora dagli amici più cari di Gesù, gli apostoli, ad annunciare che era risorto (a nuova vita). Ma loro pensarono che stessero straparlando/delirando e non credettero a questo messaggio. Eppure Pietro si alzò e corse al sepolcro e vide le bende senza il corpo di Gesù. Ritornò indietro pieno di stupore per quanto era avvenuto.

(canzone "Il Signore è risorto")

Le apparizioni di Gesù Risorto

Graziano

In quello stesso giorno due discepoli erano in cammino verso un villaggio di nome Emmaus. Durante il viaggio raccontavano tra loro di quello che nei ultimi giorni era accaduto nella città di Gerusalemme. Mentre parlavano Gesù Risorto in persona si avvicinò, camminò con loro e ascoltando i loro discorsi disse: “Che cosa è accaduto a Gerusalemme? Perché siete così tristi?”. Loro non lo riconobbero e pensarono subito che si trattasse di uno straniero. Si fermarono e gli dissero: “Non sai cosa è avvenuto? Gesù di Nazareth, è stato un profeta potente in parole ed opere nel nome di Dio e i nostri capi e sommi sacerdoti lo hanno condannato a morte e crocifisso. Poi però alcune donne andando al sepolcro di buon mattino, hanno visto il sepolcro vuoto e degli angeli annunciare che Gesù era vivo! Anche altri di noi sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma di Gesù non l'hanno visto”.

Gesù, che camminava con loro ed ascoltava le loro parole piene di tristezza e sgomento, disse: ”Perché siete così ostinati a non credere? Non ricordate più le parole che avete udito da Lui? Perché il vostro cuore è ancora così triste?”. E cominciò a spiegare il senso delle scritture mentre i due discepoli ascoltavano. Arrivati vicino ad Emmaus Gesù fece come dovesse andare oltre, ma essi insistettero e dissero: ”Resta con noi perché si fa sera”. Gesù entrò e rimase con loro. Quando furono a tavola Gesù prese il pane, (*Graziano prende il pane e lo spezza e lo passa agli altri narratori che lo distribuiscono ai bambini*) lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro.

(arpeggi di chitarra)

(quando tutti hanno preso il pane)

Fece proprio come aveva fatto nell'ultima Cena e solo in quel momento i discepoli lo riconobbero, seppero che quel buon compagno di viaggio era Gesù, ma Egli sparì dalla loro vista.

Claudio

Erano molto contenti, perché, anche se non si erano accorti prima di lui, dalla sue parole avevano sentito come un fuoco e il loro cuore aveva smesso di essere triste. Si alzarono, fecero subito ritorno a Gerusalemme dove trovarono gli apostoli. Raccontarono loro cosa avevano visto e mentre erano lì apparve Gesù in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!” E tutti contenti si strinsero attorno a Lui.

- Lia Tommaso, uno dei discepoli, quella sera non era con loro quando venne Gesù e a sentire che gli altri Lo avevano visto, non volle credere loro, perché lui sapeva che era morto, crocifisso con i chiodi e trafitto dalla lancia e diceva: "Se io non metto le mie mani nelle ferite dei chiodi e del cuore, io non crederò mai".
- Michela La domenica dopo i discepoli si trovarono di nuovo riuniti e stavolta c'era anche Tommaso. Apparve Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Tommaso guarda le mie mani, tocca le mie ferite, allunga la tua mano e mettila sul mio cuore e non essere più incredulo, ma credente".
- Fabio Tommaso si inginocchiò davanti a Gesù ed esclamò: "Tu sei il mio Signore ed il mio Dio".
- Graziano E Gesù rivolgendosi a Tommaso disse: "Perché tu Tommaso mi hai visto hai creduto, ma io vi dico beati tutti quelli, che pur non avendo visto crederanno".
E voi? Credete?
(canzone)